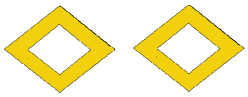
Federazione Italiana Escursionismo - Comitato Regionale Ligure
Introduzione alla sentieristica (per le scuole elementari)
La rete sentieristica in Liguria

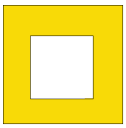
Vi sarà certamente capitato di percorrere un sentiero di montagna, o una stradina sterrata, per i più svariati motivi, per esempio: andare a funghi, castagne, o più semplicemente per una passeggiata in compagnia. La domanda che vi pongo è la seguente: vi siete mai chiesti lo scopo di questi sentieri, di queste stradine, a volte così ben curati, a volte forse un po' meno, a volte proprio al limite della percorribilità? Vi siete mai chiesti chi o che cosa spingeva e ancora oggi spinge alcuni uomini a spaccarsi la schiena, per mantenere puliti questi sentieri, tagliando rovi e alberi che di tanto in tanto ostruiscono il passaggio?
Se osserviamo attentamente intorno a noi nel percorrere questi sentieri, noteremo lungo di essi diverse opere pregevoli che contribuiscono a far si che essi durino più a lungo nel tempo.
Ecco così che ci vengono lasciati in eredità via via: muretti a secco, che sfruttando materiali (le pietre) trovati sul posto, sostengono il sentiero sia a valle che a monte, prevenendo eventuali frane e smottamenti. - Ponticelli in pietra che ci permettono di attraversare senza problemi piccoli rivi – U "Risseou" una particolare pavimentazione fatta anch'essa con ciottoli o pietre trovate sul posto, che preserva il fondo del sentiero, evitando che l'acqua, scorrendo, formi pozze o solchi.
Che ne dite, visto che tali opere hanno un'età almeno di qualche centinaia di anni che in taluni casi arriva anche a 2000 anni (epoca Romana) direi che hanno sicuramente raggiunto lo scopo, vero?
Ma la domanda che vi pongo è sempre la stessa: che utilità avevano questi sentieri, per giustificare questa enorme mole di lavoro? Possibile che già allora pensassero che a noi un bel giorno sarebbe venuto voglia di percorrerli per puro divertimento e piacere?
No, certamente non è così. Di sicuro sappiamo che, quando non esistevano le strade, nè tantomeno le automobili, la necessità di spostarsi, quella esisteva eccome!
Ci si spostava per andare a comprare, vendere o scambiare merci, magari da un paese all'altro, oppure per andare al lavoro o a scuola, se nel nostro paese la scuola non c'era.
Si spostava a piedi il dottore per visitare gli ammalati, il maestro per raggiungere i suoi alunni. il prete per celebrare la S. Messa. A proposito, un piccolo aneddoto: narrano ancora alcuni anziani abitanti di paesini sperduti, come, nel raggiungere la loro scuola, ciascuno dovesse portare con sé un pezzo di legna utile per alimentare la stufa e potersi così scaldare per l'intera mattinata.
Sui sentieri ci si spostava a piedi, con muli, capre e mucche, per raggiungere pascoli dove l'erba era più verde e le bestie potevano nutrirsi, oppure per raggiungere il seccherecciо ove si essicavano le castagne, che fornivano il principale nutrimento invernale per la famiglia.
<u>Ora i tempi sono cambiati (per fortuna?), ma questo vero e proprio patrimonio di sentieri rimane a nostra disposizione.</u>
Per poterlo sfruttare al meglio, ecco che nasce l'idea di una vera e propria segnaletica da porre lungo il percorso, che l'escursionista non dovrà fare altro che seguire per giungere senza sbagliare strada alla meta che si era prefissato: la segnaletica adottata dalla F.I.E. (Federazione Italiana Escursionismo). Ad esempio, in Liguria e nel basso Piemonte, è rappresentata da figure geometriche (cerchi-quadrati-triangoli-rombi) essenzialmente di 2 colori: rosso per le zone sul versante a mare e giallo per il versante della pianura Padana.
Senz'altro vi sarà capitato di incontrare alcuni di questi simboli. Ora sapete che ognuno di quei simboli parte da una località precisa e seguendolo porterà ad una meta ben precisa.

Visto che non è possibile scrivere accanto ad ogni simbolo la destinazione, sarà necessario consultare una guida che si trova in vendita e riporta tutti i simboli e le varie destinazioni, riportano i simboli dei sentieri. Si tratta di un sistema di segnaletica semplice ed elementare, e proprio per questo di facile utilizzazione anche dal più inesperto escursionista.
Veniamo alla realizzazione vera e propria del segnavia (così si chiamano infatti i simboli):
Realizzati con una vernice del colore desiderato, applicata servendosi di un piccolo pennello, i segnavi vengono posti lungo il sentiero ad una distanza di circa 50-70 metri l'uno dall'altro, su alberi o muretti in pietra, ad una altezza da terra di circa 1,50 metri, avendo cura che siano ben visibili provenendo da entrambe le direzioni. Particolare attenzione va posta anche in corrispondenza di incroci dove sia più possibile l'errore.
Naturalmente sarà necessario qualche accorgimento, per evitare ad esempio le antiestetiche colature del colore, ad esempio si dovrà diluire poco o nulla la vernice (eventuali colature possono essere rimosse dagli alberi con un coltellino, e sulla pietra con il diluente).
Importante è pulire bene il fondo dove intendiamo disegnare la figura, così come dopo circa 2/3 ore applicare una seconda passata di vernice. Solo così otterremo un segnavia brillante e visibile anche a distanza.
Un'ultima cosa: le misure delle figure devono essere tutte uguali per non creare confusione.
Solitamente per agevolare l'operazione noi utilizziamo una sagoma di cartone da noi appositamente ritagliata, che poi ricalchiamo e … il gioco è fatto.
Se si rispettano queste semplici norme per l'esecuzione, sarà bello tornare a vedere il nostro lavoro, anche dopo qualche anno, e con orgoglio e soddisfazione notare come i simboli siano ancora perfettamente visibili.

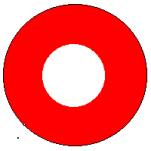
Alcuni esempi di segnavia e relativi partenza-arrivo e tempo di percorrenza:

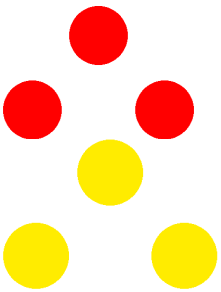


Casella-Montemaggio-Crocefieschi – Ore 3,30



Crocefieschi – Rocche del Reopasso – Ore 1,30



Sampierdarena- Forte Diamante – ore 3,30

I tre cerchietti vengono sempre utilizzati per gli allacciamenti da una località a un sentiero……